

■ Frutto della collaborazione tra Zambon Italia, Oregon Scientific e Istituto Europeo del Design

L'aerosol diventa un gioco

Da novembre in farmacia un nuovo apparecchio con integrato un computer didattico

■ STEFANO SALVATORI

■ ■ ■ Arriva una soluzione unica per ottenere finalmente la migliore 'aderenza' dei bimbi alla terapia con aerosol, trasformando questo appuntamento problematico per tutti i genitori in un'opportunità di apprendimento finalizzato alla salute. Fluire-spira Didactys include infatti 100 giochi, in italiano e in inglese, con musica, memoria e vocabolario, tanto per citarne alcuni. «L'uso dell'ab-

binamento aerosol-computer didattico ha determinato un notevole aumento della durata della prova da parte del bambino - commenta **Roberto Cerabolini**, Psicoterapeuta e Docente a Contratto di Psicologia Clinica dell'Infanzia e dell'Adolescenza presso l'Università di Urbino e responsabile dello studio in pubblicazione su 'Ricerche di Psicologia' edito da Franco Angeli. L'aerosol impone il rispetto di opportune norme comportamentali relative a

corretta inalazione e tempo dedicato». «La durata della terapia varia da una o due volte al giorno per 6/10 giorni a secondo dell'importanza dell'infezione in causa, mentre una singola seduta può richiedere da 10 a 20 minuti» precisa **Jean Pierre Pintucci**, Specialista in Otorinolaringoiatria. Grazie alla disponibilità di uno strumento che cattura l'attenzione del bambino «aumenta la sua aderenza alla terapia - aggiunge **Gianluigi Marseglia**, Professore in Pe-

diatria Generale e Specialistica Clinica Pediatrica Università degli Studi di Pavia Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo - non solo perché distoglie la sua attenzione dalla classica mascherina, ma perché impegna la sua fantasia e trasforma un momento di potenziale noia in un'opportunità di divertimento e perfino di apprendimento». La possibilità di impiego di Fluire-spira Didactys acquista pertanto notevole rilevanza in ambito clinico se si valuta che in età



pediatrica «il virus spesso impiega più tempo per essere eliminato dall'organismo e le sovrainfezioni batteriche richiedono poi un utilizzo di terapia antibiotica con una conseguente diminuzione dello stato immunitario del bambino e un aumento del costo sanitario».

Pagine a cura di Infomedia
Viale Carso, 61 - 00195 Roma
infomedia.it@gmail.com
realizzate per Visibil!a

NELL'AMBITO DELL'ANNO INTERNAZIONALE DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE CON DIABETE, CON IL SOSTEGNO DI NOVO NORDISK

Premio giornalistico sul diabete giovanile

■ ■ ■ **Mario Pappagallo** (Corriere della sera), **Anna La Rosa** (Rai) e **Valeria Ghitti** (Viversani & belli) sono i vincitori della prima edizione del Premio Giornalistico dedicato al diabete in età evolutiva indetto dalla Federazione Nazionale Diabete Giovanile. Sono state inoltre assegnate menzioni speciali a **Antonella Gasperoni** (Tempi Nostri), **Renzo Magosso** (Gente), **Lucio Salis** (L'Unione Sarda) e **Mariateresa D'Arenzo** e **Giuseppe Pino Ricco** (Bari Sera «In Italia l'incidenza di diabete di tipo 1, il diabete infantile, è in crescente aumento con insorgenza in età sempre più precoce (al di sotto dei 5 anni). Si stimano, infatti, 7/9 casi all'anno ogni 100mila abitanti nella fascia di età 0/14 - ha dichiarato il presidente della Federazione Diabete

Giovanile **Antonio Cabras**. La giuria del Premio era composta da Antonio Cabras, Presidente Federazione Nazionale Diabete Giovanile, **Renato Giordano**, Medico diabetologo, autore e regista teatrale, **Daniilo Greco**, Dirigente CEFPAS, Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario, **Giovanni Anzidei**, Vicepresidente Unione Giornalisti Italiani Scientifici, UGIS. La cerimonia di consegna dei premi è avvenuta nella cornice del Senato della Repubblica, e nel corso dell'incontro moderato dalla giornalista scientifica **Maria Rita Montebelli** la Novo Nordisk ha consegnato a **Manuela Lucchini** (TG1) e **Margherita De Bac** (Corriere della sera) la menzione speciale Dawn Youth Prize. (S.B.)

CON L'A.DI.PSO E CON I MAESTRI INFIORATORI

'A Fior di Pelle' nelle piazze il 25 e 26 ottobre

■ ■ ■ Il 25 e il 26 ottobre si celebrerà in Italia la Giornata Mondiale della Psoriasi. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua quinta edizione, si pone come principale obiettivo quello di sostenere la diffusione dell'informazione in merito a una patologia che colpisce 130 milioni di persone nel mondo (3-4% della popolazione globale) e che dal 2004 è stata inserita nel calendario dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La Giornata Mondiale della Psoriasi cui partecipano oltre 50 nazioni in tutto il mondo, dal Nord al Sud America, dai Paesi del continente asiatico a quelli africani, nel nostro Paese è promossa dall'Associazione per la

Difesa degli Psoriasici (A.DI.PSO.) che garantisce una presenza capillare di punti informativi sul territorio nazionale. L'edizione 2008 si arricchisce della meravigliosa scenografia floreale curata dai maestri infioratori che daranno vita - in oltre 40 città - al progetto 'A Fior di Pelle', un'iniziativa legata alla Giornata Mondiale della Psoriasi e che prevede l'allestimento di straordinari tappeti floreali ai piedi dei gazebo informativi dell'ADIPSO; delle vere e proprie opere d'arte di petali freschi messe in opera dai maestri infioratori dell'Associazione Infioritalia, sulla base di un bozzetto ideato ad hoc e legato al tema della pelle. (S.S.)

SECONDO UN'INDAGINE DEL CENSIS SU 646 MALATI DI ARTRITE REUMATOIDE 'INCERTEZZE NELLA DIAGNOSI' NEL 40% DEI CASI

Artrite Reumatoide, percorso ad ostacoli

■ ■ ■ Sembra proprio un "percorso ad ostacoli" quello che i 300mila malati di artrite reumatoide si trovano a vivere in Italia: lo dimostrano le risposte dei 646 pazienti raccolte dal Censis nel primo Rapporto Sociale sull'Artrite Reumatoide promosso dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e dalla SIR (Società Italiana di Reumatologia) e sostenuto da Roche. Dall'indagine è emerso che il 72,6% dei pazienti è costituito da donne e i tempi del riconoscimento della malattia sono in media di un anno, a seconda del medico che effettua per primo la diagnosi. Una malattia dai confini incerti e per questo sottovalutata e mal curata: secondo il 60% degli intervistati, i sintomi vengono infatti confusi con altre patologie quali artrosi, dolori reumatici generici o segni di invecchiamento fisiologico per il 12,3%. Oltre il 37% dei pazienti assume solo farmaci sintomatici e/o cortisonici che alleviano esclusivamente i sintomi senza però modificare il decorso della malattia. Solo il 59,9% dei malati, principalmente quelli indirizzati immediatamente ad un centro specialistico, assume invece farmaci di fondo DMARDs (disease modifying antirheumatic drugs) e appena il 7,4% ricorre ai farmaci biologici in grado di bloccare la progressione della malattia. Grave anche il disagio psicologico e sociale: il 22,7% dei pazienti dichiara di aver dovuto seriamente modificare la propria attività lavorativa a causa della malattia e il 50,8% soffre di periodi di depressione. In media, oltre il 36% del campione ritiene la propria vita insoddisfacente e il 9,1% rinuncia addirittura al proprio desiderio di paternità o maternità. I costi diretti (assistenza) ed indiretti (mancati redditi da lavoro dei malati) della malattia si aggirano intorno agli 11mila euro l'anno per paziente, una cifra che potrebbe essere ridotta da una diagnosi tempestiva ed una cura adeguata. (E.G.)

OLTRE 18 MILIONI DI APPLICAZIONI AL MONDO SE UTILIZZATO DA MANI ESPERTE

La comunità scientifica assolve il botulino

■ ■ ■ PIERLUIGI MONTEBELLI

■ ■ ■ Dieci società scientifiche che utilizzano la tossina botulinica hanno firmato un Position Statement - una vera e propria 'presa di posizione' comune sulla sicurezza di questo farmaco - proprio in occasione del 19° compleanno dalla sua prima approvazione ufficiale. E sì, perché la tossina botulinica è un vero e proprio farmaco, una neurotossina prodotta da un batterio - il Clostridium botulinum - la cui azione si esplica a livello della giunzione neuromuscolare, che inibisce la comunicazione tra cellula nervosa e cellula muscolare interrompendo così la contrazione del muscolo interessato. Grazie a questo meccanismo d'azione, da oltre vent'anni la tossina botulinica risulta efficace in campo medico per diversi scopi terapeutici. La prima approvazione ufficiale avviene nel 1989 negli Stati Uniti per lo strabismo, e da quel momento l'utilizzo del farmaco si diffonde in tutto il mondo fino a raggiungere, ad oggi, l'approvazione in 77 Stati per curare 20 tipi di patologie diverse,



Nicolò Scuderi

dall'iperidrosi alla paralisi cerebrale infantile. In Italia è stato approvato per 6 indicazioni terapeutiche, tra le quali blefarospasmo, iperidrosi ascellare e distonia cervicale, cui da qualche tempo si è aggiunta l'approvazione per uso estetico. Un farmaco, insomma, utilizzato in diversi campi della medicina già dal 1980, con alle spalle un quarto di secolo di 'esperienza' nella pratica clinica, con oltre 14,1 milioni di fiale utilizzate per uso terapeutico e quasi 4 milioni per uso estetico. La letteratura scientifica disponibile - oltre 3mila pubblicazioni su entrambi questi utilizzi - attesta che la tossina botulinica è uno dei farmaci più studiati al mondo. In particolare nell'utilizzo estetico «il farmaco non ha mai riportato eventi avversi fatali, né durante la fase di studio né in assoluto, fin dall'anno in cui per la prima volta ha ottenuto l'approvazione dell'FDA e anno dal quale, a tutt'oggi, milioni di pazienti sono stati trattati» dice **Nicolò Scuderi**, Presidente del Collegio dei Professori di Chirurgia Plastica e Coordinatore del Position Statement.

